



Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

La Parrocchia di Caviola compie 30 anni Sarà inaugurata la Casa della Gioventù

Ricorre quest'anno (1980 - 1981) il trentesimo della fondazione della Parrocchia di Caviola. Dobbiamo tutti ringraziare il Signore che ha fecondato di grazia e di benedizione questi anni, così impegnativi per la ricostruzione e la crescita del nostro paese. Sono gli anni fervidi del dopo - guerra, che hanno visto progredire l'edilizia, l'economia, il turismo, nonché le strutture e le attività della Parrocchia. In 30 anni quindi di cammino se n'è fatto. Bisogna aprire gli occhi e guardare attorno per convincersene.

*

La Parrocchia che ha trent'anni di vita, guarda con compiacenza questa espansione e crescita della sua comunità ed offre ad essa un'opera nuova: La Casa della Gioventù, centro di ritrovo, di cultura e di ricreazione per tutti.

*

E' un'opera iniziata due anni fa e che attende ora di essere ultimata ed inaugurata. Quest'anno del trentesimo è una occasione provvidenziale per inaugurarla e per dare un nuovo impulso alla vita della Parrocchia. E' un av-

venimento che deve riempire di gioia tutti noi. E' una nuova tappa di progresso di tutta la nostra Comunità.

*

Pensando a quest'opera, devo ringraziare tutti voi, cari parrocchiani, che avete dato e continuate a dare con tanta generosità. Devo ringraziare i villeggianti nostri ospiti, che hanno contribuito largamente, convinti della utilità e della necessità di quest'opera, anche pel turismo. Devo ringraziare il

« Nella misura in cui gli uomini, lungo i millenni, sapranno assumere e incarnare i sentimenti e gli atteggiamenti di Cristo, andranno scomparendo le conseguenze dell'egoismo: la violenza, le ingiustizie, le guerre, la fame, la discriminazione e lo sfruttamento... Mano a mano che gli uomini somigliaranno di più a Gesù, l'umanità andrà CRISTIFICANDOSI. Dio sarà tutto in tutti e il Cristo avrà raggiunto la sua pienezza totale.

In quel momento sarà la fine della storia ».

(I. Larranaga)

perito Antonio Scardanzan, l'impresa Dario Busin, che hanno lavorato con vera passione e competenza, contenti anche loro di aver fatto un'opera bella e robusta, tanto necessaria per il nostro paese.

*

Devo ringraziare anche Papa Luciani e padre Felice Cappello, a cui è dedicata quest'opera. Dal cielo essi hanno pregato per noi, ci hanno aiutato nelle difficoltà, ci hanno aperto la strada giusta, hanno suscitato tanta partecipazione e solidarietà. Da qui, mi sono convinto e ho toccato con mano che la Provvidenza di Dio non manca mai e che la forza dell'Amore vince sempre.

*

Pertanto, con questi sentimenti di sincera riconoscenza e di intima gioia, entrando nell'anno trentesimo della Parrocchia, sono lieto di dare a voi, miei parrocchiani, questa notizia: — Sarà inaugurata la Casa della Gioventù.

Continuiamo a dare e a collaborare, perché ogni bene porta sempre i suoi frutti.

Don Cesare

La famiglia cosa dà ai figli ?

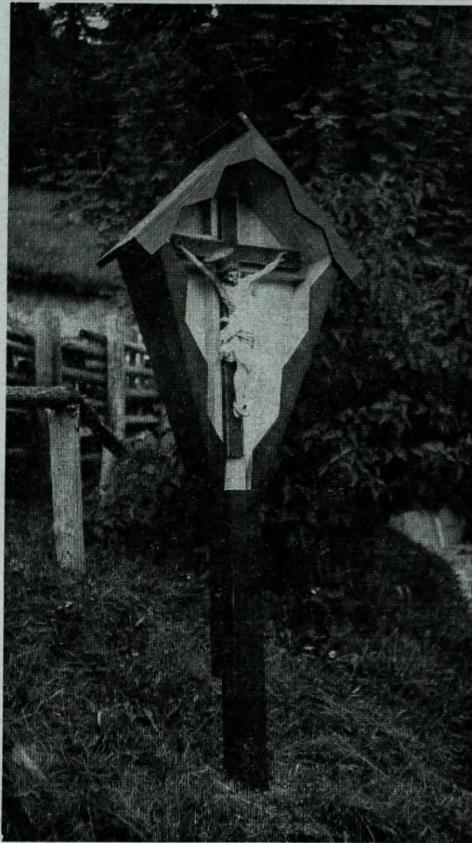
Non sempre la famiglia vive nel suo giusto ruolo. Non sempre è all'altezza del suo compito naturale di educare i figli alla vita. La si comunica la vita, ma poi la si mortifica con una povera educazione.

I valori che la famiglia deve vivere e comunicare ai figli sono:

- il senso del dovere (la vita non è fatta solo di diritti);
- il senso del gratuito (che contrasta con il principio dell'efficienza);
- il senso della onestà personale e individuale (purezza e lealtà interiore);
- il senso della fede (l'annuncio del Vangelo come liberazione);
- il senso di Dio (come Padre Nostro che domanda una continua conversione e fedeltà: «Non avrai altro Dio fuori di me...»);
- il senso del dolore e della morte (nella luce del mistero pasquale).

La nostra famiglia si impegna a dare ai figli questi valori?

O si accontenta di dare solo un diploma, un mestiere, una casa... Tutto questo non basta, se alla base mancano i valori. Ben s' intende, i valori morali e spirituali, senza i quali i figli non saranno, domani uomini, veri, sinceri, onesti di cui la società ha urgente bisogno. Saranno spostati e malediranno la vita. Perché? Non l'hanno mai avuta dalla loro famiglia.



Questo caratteristico crocifisso lo troviamo a Pissoliva, presso la nuova casa di Gioacchino Busin. E' un richiamo all'amore e alla speranza.

UNA CURIOSITA' :

I confini della Parrocchia di Caviola

Partendo dal confine nord - ovest della Parrocchia e precisamente dal passo di **Forca Rossa** (altitudine m. 2486 slm) piegando quindi verso Pizzo Forca (metri 2281) si discende alla Valle di Forca per risalire poi verso il Sasso Palazza; di qui, seguendo il Costone fino al Colle del Lago (m. 1775) e continuando sulla linea del Costone Spartiacque si giunge al **Colle Foca** (m. 1512) e di qui seguendo il confine del Censuario Catastale si giunge alla località abitata denominata « **Alle Coste** » o Canèe lasciando dette case alla Parrocchia di Falcade. Dalla località Coste, seguendo il confine del Censuario mappale, il confine giunge fino alla Croce che trovasi a mattina delle case costituenti la località **Brostolade**, croce indicata sulla carta topografica: le case di Brostolada restano alla Parrocchia di Falcade. Il confine attraversa la strada Provinciale e quindi, in linea retta, discende fino al **torrente Biois** con allineamento verso la cima del tratto il corso del torrente fino a giungere al punto di confluenza col **torrente Caiada** che discende dalla valle che costeggia a mattina il paese di Caviola. Si risale quindi il corso del Caiada, si attraversa la strada Provinciale e si procede verso monte per un tratto di circa 200 metri, lasciando alla Parrocchia di Forno di Canale i fabbricati costituenti

la località « **La Mora** » e cioè tutte le case poste lungo la strada Provinciale compreso l'Albergo Tognetti. Giunto così a 200 metri a Monte della Provinciale lungo il corso del torrente Caiada il confine devia verso mattina, presso a poco in linea retta sul costone del ciglio scosceso per deviare quindi bruscamente verso nord - est a giungere alla cima del **Col di Frena** (m. 1608). Dalla detta cima il confine prosegue verso nord in corrispondenza del confine del Comune e della Parrocchia di Vallada, toccando la **forcella di Lagazzon**, poi la Montarezza fino ad arrivare alla **Croda Rossa**: di qui il confine piega verso ovest e segue la cima dei **Monti detti Dell'Auta** quindi **Col Becher** per tornare al punto di partenza e cioè al passo di **Forca Rossa**. Tutto il confine nord separa la nuova Parrocchia di Caviola da quella di Rocca Pietore, in coincidenza col confine dei Comuni Amministrativi ».



PECCATI in ARCHIVIO

Elenco incompleto di colpe che quasi nessuno dice in confessione:

« **SONO AVARO.** Non sgancio per nessuna necessità, penso che la Chiesa quando predica il sociale è comunista, dimentico i debiti o li pago il più tardi possibile.

« **SONO SUPERBO.** Ho sempre ragione, sono il più informato di tutti, nessuno deve contraddirmi, gli altri li giudico degli imbecilli, con mia moglie sono un ras.

« **SONO SENSUALE.** La cosiddetta virtù della castità la ritengo un tabù medioevale e agisco di conseguenza. Aperitivi, fumo barzellette, cene con gli amici: se li togli, cosa ti resta nella vita?

« **SONO PIGRO.** Passo le mezz'ore al telefono, le ore al caffè non le conto, la Tv è il mio lavoro pomeridiano preferito, in ufficio leggo il giornale, rimando regolarmente gli impegni a domani.

« **NON M'INTERESSO DEGLI ALTRI.** Il mio proverbio è « Ognuno per sé e Dio per tutti », non leggo la stampa cattolica, i partiti non m'interessano, non chiedetemi di uscire di casa la sera per una riunione o una adunanza.

« **OFFENDO LA VERITA'.** Non approfondisco gli argomenti, giudico per sentito dire, non mi aggiornò, calunnio volentieri gli altri ».

PS. Anche la Confessione ha bisogno di essere riveduta e aggiornata, se vogliamo che sia utile ed efficace.

La maldicenza

Oh lingua, lingua, lingua

lunga sei;

tu parli, parli, parli

e non lo sai

che se tu parlassi dei fatti tuoi

arrechereesti agli altri meno guai!

APPUNTI

● In un concerto eseguito in chiesa, domenica 17 agosto, Tabiaddon Adelisa di Emilio, ha rivelato la sua possente voce di soprano, la sua sensibilità artistica, la sua preparazione maturata con gli studi presso il Conservatorio di Milano. Ha cantato pezzi di musica classica religiosa con una mirabile finezza e sonorità. La chiesa era gremita e gli applausi assai calorosi.

● La mostra dell'artigianato locale ha fruttato oltre due milioni per la Casa della Gioventù. Un buon ricavato. Sono rimasti però ancora vari lavori preziosi fatti e donati dalla nostra gente. Cosa fare? Intanto un'altra volta si ripeterà la mostra e prossimamente si farà una lotteria, in occasione della festa titolare della Madonna della Salute.

● Sono in vendita 70 litografie del Cristo di Caviola di Dante Moro. Metà sono già vendute. Chi desiderasse comperare una litografia, deve rivolgersi al Parroco. Potrebbe anche essere un bel regalo che si fa a degli sposi.

● Dopo settembre, con un clima estivo, siamo arrivati ad ottobre, con la voglia di ricominciare tutte le nostre attività. E' incominciata la scuola, la dottrina cristiana, le varie adunanze in parrocchia. Tutto si è già messo in moto.

« E chi ben comincia, è a metà dell'opera ».

● Una dimenticanza. L'anno scorso abbiamo celebrato il centenario della nascita di padre Felice Cappello e ci siamo dimenticati di don Filippo Carli, nato a Caviola, il 20 ottobre 1879. Pochi giorni dopo di padre Cappello.

Anche don Filippo Carli è stato un grande sacerdote che ha retto la parrocchia di Canale dal 1919 al 1934, l'anno in cui morì. Ha avuto il grande merito di avviare e accompagnare Albino Luciani sulla via del sacerdozio. I vecchi ricorderanno...!

● Presto si inizia la preparazione alla Cresima dei ragazzi di II e III media.

Il problema è di trovare chi li prepara. Non basta il prete, ci vorrebbe la testimonianza di qualche giovane o adulto, che sapesse trasmettere la propria fede e la propria esperienza di cristiano, ai nostri ragazzi.

Se no... da giovani si arenano nelle paludi della superficialità e mediocrità. Vengono divorati facilmente da una mentalità borghese e da un sistema di vita insano.

● La Chiesa ha un buon sapone. Lo diceva Papa Luciani. Un sapone che lava tutte le miserie dell'uomo e della società. Ma certo bisogna usarlo questo sapone! Quanto è triste vedere dei cristiani che non frequentano più la Chiesa, che non partecipano più alla vita della parrocchia, che non vivono più la loro fede cristiana, che non ascoltano più la

parola del Vangelo. Dove andranno a finire? Lo diceva un santo: « Adoreranno le bestie...! ».

● Il 20 settembre ho ricordato (per conto mio) i dieci anni che sono parroco a Caviola. Mi sembra ieri! Eppure quanto cammino fatto assieme, quante belle cose realizzate. Deo gratias! E grazie anche ai collaboratori, giovani e adulti, che sono vicini a sensibili ai problemi della comunità.

Ma quante cose avremmo potuto fare di più, se ci fosse stata una più larga partecipazione e collaborazione... Peccato che questo non tutti lo capiscono!

● I foresti continuano a comperare le nostre case, i nostri tabià e le nostre belle terre. Fra alcuni anni saranno padroni della Valle del Biois. I nostri sono ostinati a vendere, non per bisogno, nè per costruire qualcosa di altro, ma per la soddisfazione di avere i soldi in banca, dove l'inflazione li consuma e li polverizza in pochi anni. E' un delitto

che facciamo! Poveri i nostri vecchi se sapessero di questo mercato nero!

● Ammiriamo tutti quelli che con vari rischi e sacrifici (specie oggi) impiegano bene i loro soldi e fanno crescere la nostra comunità con nuove iniziative e con nuove costruzioni. E' gente che non sta per le osterie a criticare e a ridere sopra gli altri... E' gente che lavora in silenzio, con onestà e tenacia. Chi sono? Tralascio i nominativi, perché temo di ometterne qualcuno. Ma li conosco, li stimo e se potessi li aiuterei anch'io a fare di più... nonostante le invidie, le opposizioni e le critiche di gente, che (con rispetto parlando) non sono che « pagliacci ».

● Un problema da risolvere è il riscaldamento in chiesa. Quello attuale è vecchio, con una conduttura di aria calda, sufficiente a riscaldare un piccolo appartamento e non una chiesa, come disse il tecnico.

Così quel bruciatore consuma molto e rende poco. Lo sappiamo tutti. Comunque il tecnico sta studiando un nuovo impianto di riscaldamento e in seguito (quando?) lo si farà.

Onore ai nostri Caduti in guerra

La seconda guerra ebbe inizio nel 1939, ma per l'Italia cominciò l'anno 1940. Molti di Falcade dovettero andare in guerra sui vari fronti. Gli alpini di Falcade furono mandati in Albania e Grecia.

Altri soldati furono mandati in Africa e in Russia. Molti di questi soldati non fecero più ritorno e non si sa nemmeno se sono morti o se sono ancora vivi. L'Italia in quella guerra fu alleata della Germania, ma dopo la caduta del fascismo la Germania combattè contro l'Italia. Il nostro paese fu molto colpito dalla violenza tedesca.

Dopo l'armistizio cominciarono a scarseggiare i viveri che fino allora erano stati tesserati. La popolazione pativa la fame e dovettero andare verso Treviso per procurarsi un po' di farina perché qui non si trovavano neanche i generi della tessera. Non si trovava il condimento per la minestra, ma non si trovava addirittura la cosa più indispensabile il sale. Per avere un po' di sale bisognava andare nel più vicino paese di Moena perché essendoci i tedeschi il sale arrivava. Si poteva ricevere del sale portando in cambio indumenti, filo, lenzuola e ogni cosa che facesse comodo. Purtroppo senza sale non si poteva stare. Il 20 agosto 1944 i tedeschi sono venuti a Falcade per una azione di rastrellamento. In quel giorno ci furono diversi morti da parte dei tedeschi e da parte dei paesani. In quel giorno che era di domenica fu bruciato il paesetto di Gares che era qui vicino. Il giorno 21 di mattina i tedeschi prima di partire da Falcade diedero fuoco a Caviola, Fregona, Feder. Dissero che fu a causa che avevano trovato delle munizioni in una casa. Forse invece la causa fu che quando i tedeschi arrivarono a Falcade fu ucciso dai partigiani il coman-

dante. La gente spaventata dovette scappare portando le cose che erano più importanti. La mattina del 21 agosto i tedeschi fucilarono alle Busche anche delle persone che avevano preso come ostaggio. Da quel giorno per queste popolazioni cominciò un periodo di terrore per la paura che i tedeschi potessero ritornare. Quando si diceva che arrivavano allora tutti scappavano nei boschi.

Ecco i nomi delle persone che morirono il 20 agosto: De Biasio Mario, Zender Primo, Zender Giovanni, Murer Gisella, Marmolada Luigi, Piaz Giovanni, Zulian Vittorio, Dell'Eva Giuseppe, Fenti Emilio, Busin Davide, Busin Alvise, Costa Augusto, Zulian Raimondo, Zulian Virginio, Murer Fiorenzo, Nart Alfredo, Xais Silvio, Basso Umberto, Vanzetta Aldo, Chiochetti Ettore, Salvetti dottor Carlo.

Morirono in seguito: Borgato Maria, Ganz Ezio, Cagnati Augusto, Cagnati Ettore, De Biasio Angelo, Fiorese Orlando, Fiorese Ferruccio, Cagnati Anselmo, De Pellegrini Ernesto.

Non tornarono più dalla Russia. Costa Nicodemo, Costa Riccardo, Costa Felice, Scola Giovanni Marcolin, Ganz Natale.

I caduti e dispersi della seconda guerra sono: Serafini Ferruccio, Scola Sante, Scola Andrea, Murer Salvatore, Piccolin Giuseppe, Scola Oreste, Valt Modesto, Strim Ernesto, Marcolin Giuseppe, Ganz Arturo, Ganz Antonio, Cagnati Igino, Serafini Prospero, Tabiaddon Egidio, Zender Luigi, Murer Sante, Scola Marcellino, Scola Giovanni e il parroco di allora don Giovanni Uccel.

(Ricerca fatta da alcuni ragazzi guidati dal maestro Zandò).

Nella bufera . . . la fede si matura

« Essere cristiani nell'Unione Sovietica vuol dire subire continue interferenze burocratiche nelle proprie scelte religiose, vuol dire essere costretti a militare in organizzazioni ateistiche, vuol dire rischiare di essere condannati dai propri figli, vuol dire dover rinunciare alle carriere professionali e pubbliche, vuol dire vedersi imposta una specie di « doppia coscienza ». La stessa sorte subiscono le istituzioni ecclesiastiche: se tollerate, come quella ortodossa, sono di fatto asservite allo Stato; se sospette, come la Chiesa Cattolica, devono vivere nelle catacombe... I tentativi della propaganda e della stampa del regime di mobilitare l'opinione pubblica contro i credenti falliscono regolarmente. E per di più si afferma e si accresce un vero e proprio movimento di rinascita religiosa nelle stesse generazioni che sono nate sotto il regime e che sono state educate nel clima dell'ateismo. Ciò che più colpisce è che questo movimento ha preso in particolare modo nel mondo della cultura e nel mondo giovanile ».

Levitin Krasnov

*

« La massiccia propaganda ateistica ha scalfito il popolo russo in superficie: nel suo profondo l'esigenza religiosa è rimasta intatta. L'ideologia marxista ha lasciato insoddisfatta la sete di spiritualità insita nell'uomo russo; questo spiega l'allontanamento delle masse. Ancor più che la dittatura politica è pericolosa l'ideologia marxista: e cioè quella violenza che opprime l'uomo nel suo mondo interiore, che annulla l'individualità delle persone, dei gruppi, delle nazioni. Essa infrange non solo la libertà, ma la vita stessa dell'uomo ».

Evgenij Vaghin

Sappade in festa

Il giorno di ferragosto abbiamo celebrato la festa di Maria Assunta in Cielo; tale solennità è stata vissuta in maniera particolare a Sappade dove la gente ha voluto esprimere la sua devozione alla Madonna con una fiaccolata per le vie del paese.

Questa iniziativa era nata due anni fa ad opera dei padri domenicani; quest'anno, malgrado la loro assenza, gli abitanti di Sappade hanno desiderato continuare la « tradizione ».

- L'abbondanza stufa,
la carestia fa fame.
- Caro Abate è cresciuto un frate...
Brodo lungo e seguitate!
- Tute brave, tute valente, ma
co' lé sposade no le val pì niente.
Prima de sé maridà, le scoèa le strade,
dopo maridade neanche pì le case!

Alle ore 20.30 la chiesa del Villaggio era gremita sia di paesani che di turisti per la recita del santo Rosario. E' quindi seguita la processione con l'immagine della Madonna; lungo il percorso erano stati preparati diversi altarini luminosi, confezionati con vera cura e gusto; sui davanzali delle case, i classici lumini che danno un fascino tutto particolare.

La processione che si è snodata per tutto il paese, è stata accompagnata dalla recita delle litanie e dai canti mariani tanto cari alla nostra gente.

La celebrazione è stata seguita e partecipata da tutti, veramente riuscita.

E' anche questo un modo valido di proclamare la propria fede, oggi in maniera particolare, in un mondo dove l'uomo, rapito dai più diversi interessi dettati dall'egoismo, non trova la gioia ed il coraggio di esprimere le sue più profonde credenze.

(un giovane)

NOVEMBRE E I MORTI

La Fede nell'al-di-là

In che cosa consiste la vita dell'al di là, il giudizio di Dio, l'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso? Sovente anche il cristiano rinuncia a pensare a quel che segue dopo la morte, perché comincia a sentire che in lui sorgono degli interrogativi, ai quali ha paura di dover dare risposta.

Ecco alcuni punti di un documento della Chiesa, che ribadisce la verità della vita e della risurrezione dopo la morte:

- 1) La Chiesa crede ad una risurrezione dei morti.
- 2) La Chiesa intende tale risurrezione come riferentesi all'uomo intero (per gli eletti questa non è altro che l'estensione della risurrezione stessa di Cristo).
- 3) La Chiesa afferma la sopravvivenza e la sussistenza, dopo la morte, di un elemento spirituale (l'anima), il quale è dotato di coscienza, in modo tale che l'«io» umano sussista.

4) La Chiesa ha sempre raccomandato il culto dei morti e ha sempre affermato la necessità della preghiera per loro.

5) La Chiesa, conformemente alla sacra Scrittura, attende la manifestazione gloriosa del Signore Nostro Gesù Cristo.

6) La Chiesa, in fedele adesione al nuovo testamento ed alla tradizione, crede alla felicità dei giusti, i quali saranno un giorno con Cristo. Essa crede che una pena attende per sempre il peccatore, il quale sarà privato della visione di Dio.

7) La Chiesa crede ad una purificazione dopo la morte, che è preliminare alla visione di Dio ed è tuttavia diversa dalla pena dei dannati.

(Di qui, la dottrina della Chiesa sul Paradiso, Inferno e Purgatorio non è affatto cambiata).

OFFERTE

PER LA CASA DELLA GIOVENTU':

Ferrari Paolo (Milano) lire 10.000; Della Giacomina M. Antonietta 10.000; villeggiante 100.000; N. N. 25.000; don Mario Babini (Faenza) 15.000; Pellegrinon Ester 10.000; Pellegrinon Gina 10.000; Pellegrinon Nerina 10.000; Del Din Matteo 10.000; prof. Pagani (PD) 10 mila; N. N. 5000; Pescosta Stefano 10.000; famiglia Capra (Parma) 15.000; Scardanzan Dante 50.000; villeggiante 20.000; famiglia Mazzitelli (Roma) 30.000; famiglia Bressan (Padova) 100.000; Amleto Donadelli (Padova) 100.000; villeggiante 100.000; villeggiante 50.000; Tabiaddon Giustina (Milano) 30.000; famiglia Baligan (Parma) 30.000; mons. Duilio Franciosi (Carpi) 30.000; N. N. 100.000; Costa Lorella 25.000; Attilio e Lina De Ventura (Argentina) 50.000; dott. Santel 10.000; famiglia Vegro (Mestre) 30.000; De Ventura

Giulio 50.000; Pescosta Serafino 50.000; Costa Celestina 50.000.

IN OCCASIONE:

- Del 25mo di Matrimonio Frizziero Giorgio e Bianca (Venezia) lire 10.000.
- Del Matrimonio di Pasquali Claudio e Franca 30.000.

IN MEMORIA:

- Di Papa Luciani, la nipote Pia 230.000.
- Di De Biasio Antonio e Tomasina 20.000.
- Di Zulian Angelo 120.000.
- Di Zulian Sante 50.000.
- Di Zandò Giovanna 15.000.
- Di De Ventura Vittoria 100.000.
- Di Valt Emma 50.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Minotto Antonio lire 2000; Minotto Serafino (SV) 10.000; Xaiz Amedeo 10.000; fam. Parizzi

(Belluno) 10.000; Valt Gemma 5000; Valt Rino (SV) 10.000; Ganz Sergio (SV) 15.000; Pellegrinon Nerina (Varese) 2000; Valt Gianfranco (SV) 5000; Faé Nella (Vipiteno) 20.000; Luchetta Teresina (Usa) 25 dollari; Ganz Felice (Usa) 20; Campigotto Tony e Adriana (Usa) 25; Zulian Albino (Francia) lire 10.000; Boero Elena (Cagliari) 5000; Zender Linda (Milano) 10.000; Pescosta Nerina (SV) 5000; Tabiaddon Giustina (Milano) 5000; Valt Renzo (Francia) 5000; Pescosta Emilio (Francia) 5000; Zanini Antonio (Francia) 5000; Capovilla (Belluno) 5000; Xaiz Fedele (Varese) 10.000; Zandò Gioacchino (Bolzano) 5000; Valt Lina (SV) 3000; Valt Silvano 4000.

Per altre offerte non c'è più spazio. Ringrazio tutti sentitamente e il Signore non mancherà di ricompensarvi.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno